

## IL TICKET GRILLO-DI PIETRO

# Grillini in rivolta Salsi: «Maschilista come Berlusconi»

**S**aranno le donne a salvare il Movimento Cinque Stelle dal macho autoritarismo del suo titolare? Grillo attacca il punto "G" di una sua consigliera apparsa in tv, cedendo, secondo lui, all'orgasmo della vanità; ma lei risponde al capo: «È stato veramente sgradevole... un maschilista come altri... degradante». Risposta durissima, "imbucata" da Federica Salsi, l'apostata, in una intervista rilasciata ieri ad *Affari italiani*.

Schizzi di fango volano di qui e di là mentre Federica con dignità e coraggio stende la volgarità del suo leader e costringe anche chi non aveva voluto mettere il naso nella vicenda a prendere atto di ciò che non va sotto i piedi di Grillo, un'altra volta, dopo il caso di Favia.

Così, mentre il capo tende la mano a un traballante Di Pietro proponendone l'ascesa al Colle, ecco che la consigliera comunale bolognese mette in discussione l'assetto del potere che nella effervescente nuova forza politica è trattenuto saldamente nelle mani del grande Megafono. Infatti, riflette e avvisa: «Era contaminata l'acqua dello Stretto di Messina? Se farà qualcosa con Di Pietro, vedrò cosa fare». Nessuna sudditanza, nessuna soggezione, nessun incantamento.

Tutto era iniziato martedì sera, quando Federica Salsi era apparsa nello studio di Floris sorprendendo un po' tutti: Grillo si sbraccia per convincere i suoi che devono tenersi alla larga dai talk show, trappole per topi, tagliole per grilli in debito di visibilità. Tra l'altro, la sua presenza davanti ai teleschermi era piaciuta a moltissimi: Federica era apparsa intelligente, preparata, molto umana. E sta forse qui, nella sua umanità manifesta il problema: su Facebook, una militante grillina ci ha tenuto recentemente a ribadire che il contatto con gli umani di altre aree di pensiero è sconsigliato, dal momento che non ci sarebbero punti di contatto, non tanto con la sfera politica, ma addirittura con quella umanità. Sarebbero geneticamente diversi. Tradire questa ostile alterità è stato preso come una bestemmia. Grillo aveva reagito a modo suo, come un capufficio incarognito,

### IL CASO

TONI JOP  
ROMA

**La consigliera di Bologna si ribella all'anatema sessista del leader dei 5 Stelle: «È stato veramente sgradevole, roba da Medioevo»**

stigmatizzando quella apparizione, accusando Federica Salsi di aver dilapidato il patrimonio accumulato dagli altri fan, annessi dal piacere procurato dalle telecamere.

«Roba da Medioevo», dice Salsi, il leader del Movimento «ha dimostrato di essere vittima della cultura berlusconiana di questi anni». Militanti confusi: tra un blog e l'altro, non sanno che pesci pigliare: si dividono sulla legittimità di quella apparizione tv, sulla risposta del capo, sulla decisione di aprire le porte a Di Pietro. Salsi rincara: la selezione dei candidati alle politiche avviene, precisa, in modo poco chiaro, poiché vengono scelti «spesso al chiuso e tra gli amici».

Favia, consigliere regionale Cinque stelle l'aveva già lamentato. Raffaella Pirini, consigliera comunale Cinque Stelle di Forlì, solidarizza con Federica: «Cattivo gusto», annota mentre accusa di autoritarismo Grillo e Casaleggio. Chi rema contro il Movimento, una donna piena di dignità e di libertà oppure un bullettino che si crede un re?

### I POLIZIOTTI E LE FIGHETTE

Il grande capo però è talmente intriso di quella cultura machista da bar sport, che usa lo stesso tipo di linguaggio, forse ritenendolo più popolare. Così viene fuori che in un comizio a Palermo ha assicurato che «Polizia e carabinieri votano tutti per il Movimento 5 Stelle» e fin qui non ci sarebbe niente da dire, ma aggiunge, «perché mi dicono che hanno due coglioni gonfi così di portare i politici a fare la spesa, accompagnarli ai concerti o a scopare le loro fighette...».



Beppe Grillo e Antonio Di Pietro durante una manifestazione FOTO LAPRESSE

## Il «caso Di Pietro» ora

- **Favia:** «Sulla scelta del candidato alla presidenza della Repubblica votino i parlamentari»
- **Vendola:** «Così l'ex pm distrugge il suo partito»
- **Bersani:** «Il ticket con Grillo non utile al Paese»

ANDREA CARUGATI  
ROMA

Bersani e Vendola contro il ticket Grillo-Di Pietro. E anche tra i 5 stelle l'idillio tra il comico e l'ex pm scatenò la polemica. Con i due consiglieri ribelli Giovanni Favia e Federica Salsi che prendono platealmente le distanze dalla proposta del loro guru di mandare Tonino al Colle.

«Penso che quella direzione non sia utile al paese né come modello democratico né come direzione di marcia per affrontare i problemi dell'Italia», ha detto ieri il leader del Pd Bersani. «Non so se sia vero che Di Pietro abbia preso questa direzione, ma uno va dove lo porta il cuore», ha aggiunto, rimarcando la distanza ormai incolmabile tra il Pd e l'ex pm. Anche Vendola, che da mesi lavorava per

ricucire lo strappo tra Tonino e il Pd, prende seccamente le distanze: «L'intesa con Grillo è un principio di deflagrazione per Idv. La scelta di Di Pietro è inaspettata. Ora sta scegliendo la strada del populismo, la strada più facile, anche per cancellare alcune difficoltà. È un grave errore politico».

Ormai l'Idv è un campo di battaglia. Due partiti in uno, con due linee politiche distinte e difficilmente conciliabili: da un lato la deriva grillina di Tonino Di Pietro (che contempla anche l'ipotesi di una corsa in solitaria per poi riconnettersi con la truppa dei 5 stelle in Parlamento); dall'altro l'ipotesi di centrosinistra sponsorizzata dal capogruppo Massimo Donadi e sostenuta da una piccola pattuglia di parlamentari (tra cui Pancho Pardi e Nello Formisano) e da moltissimi di-

rigenti locali che già governano nei Comuni e nelle Regioni con il Pd.

Difficile prevedere come andrà a finire. Di certo c'è che Tonino, a questo punto, non sembra aver alcuna intenzione di sottoporsi ad altre riunioni-fiume con i dirigenti a lui contrari. E che difficilmente concederà il congresso prima delle elezioni. Dunque la strada verso la scissione sembra segnata. Anche se i ribelli hanno buon gioco a sostenere che la linea decisa all'ultimo congresso del 2010 era quella di un'alleanza col Pd, e che dunque dovrebbe essere Di Pietro, se messo in minoranza, a fare le valigie.

Ipotesi piuttosto inverosimile. Chi gli ha parlato in queste ore assicura che Tonino, da combattente, non ha alcuna intenzione di farsi scappare la sua creatura politica: «Non abbandonerò mai la nave Idv: rimarrò al suo comando fino alla fine», ha tuonato giovedì sera dal suo blog, con un lungo post indirizzato direttamente a Beppe Grillo in cui ha strapazzato i suoi oppositori interni, i «nominati e i riciclati» che «temono l'accoppiata tra me e te» e che «fanno bene a prepararsi a traslocare altrove». Di Pietro in-

## «Ex pm al Colle? No, meglio Salvatore Borsellino»

NICOLA BIONDO  
PALERMO

«Usiamo parole, principi e azioni strapazate a sinistra: lavoro, nuove tecnologie, meritocrazia, lotta ai privilegi». Come presentazione non c'è male. Parla Giancarlo Cancellieri l'outsider che in Sicilia con il M5S ha ottenuto oltre 300mila voti, che rifiuta il megastipendio da parlamentare, che declina la candidatura alla Presidenza dell'assemblea. E che non sempre è d'accordo con Beppe Grillo. «È così, non ci vedo nulla di anormale». **Dalle polemiche di queste ultime ore non si direbbe. I talk show, la democrazia interna. Cosa si agita nel Movimento?** «Non mi piace la Tv. Federica Salsi è una donna integerrima, capace, preparata, ma ho avuto l'impressione che Renzi fosse del Movimento e lei una moderata. La Tv imbruttisce anche le migliori intenzioni». **Attento alla battuta sul punto G. C'è chi dice che è degna di Berlusconi.** «La Tv ti trasforma in quello che non sei. Grillo non dà un diktat, io ci sono andato in Tv e non è successo nulla. Salsi ha detto al presidente Crocetta che l'autoriduzione che faremo sui nostri stipendi la

metteremo in un conto corrente del movimento. E non è vero, non avremo neanche un tesoriere. Qui nasce il guaio».

### Grillo garante o candidato premier?

«Avremo un candidato e non credo che sarà lui, anche perché per le regole interne è incandidabile».

### Il M5S in Sicilia ha prosciugato la sinistra antagonista. Ora l'Opa su Di Pietro che Grillo vede al Quirinale. Fagociterete altro spazio politico?

«Non fagocitiamo nessuno, stiamo riportando alla vita pubblica molta gente che era schifata. Non c'è un patto, è una sua proposta, io vedrei Salvatore Borsellino al Quirinale, un cittadino, non un politico».

### C'è uno scontro anche sulle future candidature e dal blog di Grillo arrivano le regole: sarà candidato solo chi lo è già stato in precedenti elezioni, rimangono fuori i semplici attivisti. Che ne pensi?

«Che non sono d'accordo, ma ci sono modi e tempi per discuterne. E poi siamo tutti "semplici attivisti". Pesteremo qualche merda, ma siamo i primi a scegliere i candidati on line. Ne abbiamo scartati tanti di impresentabili».

### In Sicilia c'è un cambiamento o no?

«Certo, ci sono tante prime volte. Quella

### L'INTERVISTA

## Giancarlo Cancellieri

**«Con il capo dell'Idv nessun patto, la sua candidatura al Quirinale è solo una proposta di Grillo Mandiamoci un cittadino non un politico»**



di un Presidente dichiaratamente omosessuale, di quindici persone comuni che per la prima volta si occupano di politica. Magari sarà la prima volta di un presidente dell'Ars donna che inizi un percorso di distruzione della cultura maschilista. La donna più votata si chiama Concetta Raia (eletta nel Pd, ndr). Perché non lei?».

### Intanto hai rifiutato la proposta di fare il presidente dell'Ars. Allergico alle responsabilità?

«È un ruolo ingessato, non mi interessa. In questi giorni stiamo studiando, chi avrà un ruolo nelle commissioni deve capire, conoscere, incidere. Le responsabilità ce le prenderemo tutte».

### E quella di votare per Crocetta che non ha una maggioranza?

«Lo voteremo sulla base della sua squadra di governo. Niente ostruzionismo. Ci sono eletti che hanno problemi giudiziari e Nino Dina (Udc) che ha avuto un ruolo nelle vicende che hanno coinvolto Cuffaro, anche se non ha condanne. Non voglio pensare che la futura giunta nasca con delle ombre, in quel caso siano i futuri assessori a rinunciare. Non basta la Borsellino, indicata come assessore alla Sanità: se le viene affiancata

una brutta squadra o dirigenti poco credibili non cambia nulla».

### E...?

«Crocetta non sottovaluti la questione del costo della politica. Serve una legge che riduca lo stipendio dei parlamentari. Chiederemo l'attivazione di un capitolo di bilancio dove verseremo la parte eccedente da destinare a un fondo di solidarietà o di microcredito per piccole e medie imprese».

### La regione in questo è un pessimo esempio, uno stipendio che mantiene folle di clientes. Cosa proporrete?

«Tagliare le teste, quelle dirigenze politicizzate che governano la Sanità, la Formazione, i veri buchi neri del bilancio. Assoldare nuovi professionisti con un concorso pubblico, con curriculum e obiettivi».

### E i piccoli, i soldi?

«Investimenti recuperati dal finanziamento alle strutture sanitarie private. Abolire i carrozzoni significa ad esempio far diventare produttivi sul territorio quelle migliaia di forestali che non vengono utilizzati, controllati dal basso per le strutture ospedaliere. Vogliamo far vedere un altro volto della Regione ai siciliani».